Anno XVII — Lunedì 9 Luglio 1883 — N. 162

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio corr. venne aperto un nuovo periodo d' associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di mettersi in regola coi conti.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 1 luglio contiene:
1. Nomine nella Corona d' Italia.
2. Legge 30 giugno che autorizza la proroga del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.
3. R. decreto 30 giugno che dà esecuzione alla suddetta proroga.
4. Id. 7 giugno, che autorizza la inversione di un capitale del Monte grani di Correggio a favore dell'Ospedale del comune medesimo.
5. Disposizione nel personale dell'amministrazione telegrafica.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La scomparsa dal mondo attesa da un momento all'altro del pretendente di Gorizia e di Frohsdorf può avere per i partiti in Francia più importanza che non la sua sopravvivenza. La provata nullità dell'uomo, che rimase sempre estraneo affatto alla vita moderna, nella sua solitudine, dove riceveva gli omaggi dei pochi conservatori di tradizioni morte da un secolo, era fatta apposta per togliere ogni possibilità di successo anche al ramo cadetto della famiglia che con Luigi Filippo ed i suoi figli aveva vissuto della vita della Nazione. Morto Chambord, il partito monarchico può basarsi sopra un'ampia e libera Costituzione alla moderna, la quale sarebbe di certo accettata volontieri da quei tanti che sono repubblicani d'occasione, perchè preferirebbero una Repubblica moderata ad una vita di agitazioni od alla necessità di ricoverarsi un'altra volta sotto le ali del Cesarismo. Repubblicani moderati e monarchici liberali in Francia, sono per lo appunto quei borghesi, ai quali intendono di fare guerra alla dinamite gli anarchici, che estesero testè il loro biasimo fino a Garibaldi e che non conoscono patria; mentre il cesarismo affetta, come sempre, di voler giovare alle moltitudini col proteggere i loro interessi e si appella ai plebisciti, sapendo che i democratici, che non sfruttano il potere per sè stessi, amano sempre di personificarlo in un dittatore, in un Cesare qualunque, salvo ad abbatterlo se a loro non piace. Se non ci fosse ancora questa alternativa di due tendenze che si combattono, il cesarismo dei napoleonidi ed il liberalismo moderato dei dinastici della famiglia Orleans, la Repubblica correrebbe un grande pericolo, massimamente se cedesse di troppo alle passioni rivoluzionarie degli anarchici. Convien dire che i repubblicani, che si alternano al potere sotto al presidente *fainéant* Grevy, si sentano già deboli, se un giorno si sgomentano per uno stampato del principe Napoleone ed un altro per la visita possibile degli Orleans al morente di Frohsdorf, sia per assistere al funerale, sia per raccogliervi un testamento. Si aggiungano le oscillazioni tra i rigori giudicati eccessivi e le tolleranze inesplicabili verso gli anarchici, tra le persecuzioni e condiscendenze nella lotta col clero e quelle altre tra il rivedere la Costituzione ed il lasciarla andare e lo spirito intraprendente nella conquista dell'*Imperium* coloniale spinto fino ad una punto calcolata temerità, cose tutte che fanno dubitare del domani, dacchè esiste un Governo che non è nemmeno logico nella sua condotta.

Rimane sempre incerto quello che si vorrà fare colla Cina, e sebbene non si creda che questa voglia seriamente la guerra alla Francia per il Tonkino e l'Annam, anche se fa venire corvette armate e cannoni Krupp dalla Germania, si vede che essa non rinuncia all'alto suo dominio su quei paesi ed ora si volge a questo, ora a quello, quasi per averli mediatori. Nell'Inghilterra sono impensieriti per i disturbi che una lotta tra la Francia e la Cina potrebbe arrecare al loro commercio. La Russia, anzichè farsi mediatrice tra i due Stati, ha pensato intanto di accomodare le sue faccende colla Cina circa ai confini, come pure colla Persia, per prendere l'ultimo punto di confine verso l'Afganistan a Merv e consolidare sempre più la sua posizione da questa parte. Potrebbe, in dati casi, sorgere anche l'occasione di occuparsi dell'Armenia. Anche col papa si ha voluto mettersi d'accordo; ma intanto si stringono sempre più i freni ai Polacchi, temendo le accondiscendenze verso di essi dalla parte di Vienna e non si declina un solo punto dal vantato assolutismo.

C'è qualche indizio che la Francia voglia tirare dalla sua il Giappone, forse contando sulle vecchie rivalità di quel paese colla Cina.

Intanto è da notarsi questo fatto per noi Europei, che mentre da una parte apportiamo tutti i giorni il superfluo della nostra popolazione alle due Americhe per poscia voler chiudere la porta ai prodotti del lavoro anche dei nostri colà, sono già entrati i più estremi paesi orientali nei calcoli della politica europea quali quistioni di tutti i giorni. Non mai come adesso si è parlato di Indie, di Tonkino, di Cina, di Giappone come di elementi di contrasti ed accordi per l'Europa. Ma pur troppo di là, per l'incuria inglese, ci venne un nemico, che sta già alle porte, e le Nazioni europee non seppero difendersi nemmeno contro questo, sebbene sia il nemico di tutti. Ogni giorno s'ode di qualche passo fatto dal cholera. Speriamo, che tutti vadano alla fine d'accordo nelle misure precauzionali contro il nemico, e che anche in Italia si colga l'occasione di fare una, benchè tarda, purga generale delle immondizie di città e campagna.

Questa dovrebbe essere veramente un'opera costante e sistematica; giacchè il preservarsi dalle epidemie ed il diffondere abitudini di pulizia, che non sono senza influenza anche sulla educazione morale delle moltitudini, è davvero la prima delle quistioni sociali, perchè interessa tutta la società.

Nell'Impero a noi vicino seguita la scandalosa guerra medievale agl'Israeliti, provocata anche da un processo, condotto in modo da parere impossibile in qualunque paese civile. O che! non vede il *Pester Lloyd* questa grossa trave nel suo occhio da insolentire vergognatamente contro l'Italia, perchè ha pietà verso un povero vetturale la di cui colpa è ancora da provarsi e non è probabile che abbia mai esistito, d'un infelice che fu bensì condannato, ma non giudicato?

Non pare, a giudicarlo dalla stampa ufficiosa, che a Vienna si accontentino del biasimo ufficiale dato a chi si ricordò dei Rumeni che vivono disuniti dal nuovo Regno. Ora, mentre gli Czechi si rallegrano della vittoria ottenuta sopra i Tedeschi nell'elezioni per la Dieta boema, i Tedeschi della Stiria fanno delle dimostrazioni in senso antislavo, e e gli Slavi della Carniolia, che volevano intromettersi nelle elezioni dell'Istria, per falsarvi il carattere nazionale di quella popolazione, la cui civiltà rimonta ai tempi di Roma, che vi lasciò le sue traccie anche nei monumenti, rimasero delusi, perchè gl'indigeni furono trionfanti e pubblicamente se ne rallegrarono.

Noi crediamo che, invece delle violenze usate da alcune di esse, che non hanno ancora mostrato di essere molto civili, le nazionalità, che confinano tra loro, od anche sono commiste, abbiano un mezzo di prevalenza da far valere nelle loro gare. Questo mezzo consiste per lo appunto nell'essere più civili, più innanzi nella letteratura e nelle arti, più operose nel diffondere la propria civiltà e nel promuovere i progressi economici del paese.

Una gara condotta a questo modo può essere proficua a tutto il paese dove si esercita. Lo vediamo nella libera Svizzera, dove appunto testè in un convegno della stampa a Zurigo si potè mostrare come le principali nazionalità europee, quali la germanica, l'italiana e la francese, possono convivere sul territorio della Confederazione, senza cercare di sopraffarsi l'una l'altra, ma piuttosto di emergere colla propria civiltà e con un'operosità, che sa estendersi anche molto al di fuori del proprio territorio.

L'esistenza della Svizzera venne finora rispettata anche dagli Stati conquistatori, appunto perchè ivi s'incontrarono le maggiori nazionalità senza combattersi tra loro. Se nell'Impero vicino sorgesse un grande genio politico, esso vedrebbe, che un territorio abitato da tante nazionalità diverse, prossimo a molte altre in via di formazione e collocato nel centro dell'Europa tra le tre principali razze europee, la germanica, la latina e la slava, accolte con altre nel suo stesso seno, dovrebbe essere trattato come una Svizzera gigantesca con molta libertà e coll'uguaglianza del diritto per tutti, coi progressi economici a comune vantaggio e coll'impedire l'urto delle grandi razze europee, coll'evitare quello delle diverse nazionalità in sè stessa. Con questi modi soltanto e non colla spada e col cannone si potrebbe sul Danubio raccogliere l'eredità di quell'Impero ottomano, che giunse un dì ad assediare perfino Vienna, la quale venne liberata dai Polacchi ben male compensati in appresso. Ora corrispondenze da Scutari nella *Gazzetta Piemontese* parlano con molti particolari della parte che vi ebbe un emissario austriaco a suscitare l'insurrezione albanese.

A Berlino, anche dopo le ultime concessioni al partito cattolico, o del Centro ed al Vaticano, non si mostrano sicuri che nè dall'uno, nè dall'altro si voglia considerare per finita la lotta; per cui qualche volta a Bismarck, che la spinse troppo innanzi dapprima, perduta la pazienza, può venire la voglia di riprenderla sotto altra forma. Questa volta il papa riesce vittorioso appunto perchè non ha il temporale e non potè, causa l'Italia, essere attaccato dal Bismarck, che di questo appunto se ne lagnava.

Quelli che affermarono avere voluto la Francia tentare, dopo la prepotenza di Tunisi, anche l'occupazione della Sardegna, insistono con tutta l'apparenza di dire il vero. Anche la stampa dell'isola ora ne parla. Non è da meravigliarsi dalla parte dei Francesi, che tutti i giorni, ed in tutti i partiti, si lagnano di avere lasciato formare l'unità d'Italia, e che possedendo Nizza e la Corsica e l'Algeria e la Tunisia, ed avendo altra volta vagheggiato l'idea di fare delle Isole Baleari della Spagna una propria stazione per l'Africa, volessero prendersi anche la Sardegna, che diede il nome allo Stato, che fu principio alla nostra unità nazionale.

Noi lo avevamo detto, tostochè la Germania s'impadronì dell'Alsazia e della Lorena, che, stretta ai panni dalla parte di nord-est, l'irrequieta Nazione avrebbe cercato di agitarsi verso il sud-ovest, per cui l'Italia e la Spagna avrebbero dovuto bene guardarsi dalle insidie del prepotente vicino. A Parigi però insegnano ai papagalli italiani sempre la stessa canzone della *Lega latina*; vale a dire della servitù delle due penisole italica ed iberica a quei grandi Latini, che sono i discendenti dei Galli e dei Franchi.

Ognuno per sè ed a casa sua, cari amici; e noi non rinunceremo di certo alla nostra esistenza indipendente appena l'abbiamo acquistata. Spagna e Portogallo pensarono da ultimo ad accordarsi tra loro; e l'Italia occorre che si metta sulle sue guardie, per ora e per l'avvenire, che eserciti i suoi figli alle armi ed a tutto quello che può rafforzare la fibra ed i caratteri, che si occupi molto delle estremità minacciate, come appunto della Sardegna e potrebbe esserlo anche questa nostra porta orientale sempre aperta. Amici di tutti, ma contare soltanto sopra sè medesimi.

***

Le nostre Camere sono andate in vacanza ed anche i ministri, cominciando dal capo, sono per prendere la via dei campi. La stampa politica però sta sulla breccia... e discute. Di che cosa? Forse dei maggiori interessi del paese, del modo di promuoverli, di diffondere nel pubblico le cognizioni e gli esempi? Oibò! Essa discute tutti i giorni del modo di abbattere il Ministero Depretis, per rifabbricarne un altro coi rottami di tutti quelli della Sinistra che fu, coi perpetui dissidenti fra loro e con tutti, ma che saprebbero accordarsi nel negare, nell'abbattere, se non nell'edificare.

Questa viziatura politica penetrata nella stampa italiana, e che da Roma si propaga alla provinciale colle corrispondenze ripetitrici, è penetrata tanto addentro nel quarto potere dello Stato, che ci vorrà molto per purgarla e purgarne il paese. Occorrerà, che in ogni regione si uniscano i migliori ingegni e più operosi per una propaganda d'idee e di fatti che giovino al paese, e che, come una volta le Provincie hanno conquistato Roma per metterla a loro capo, così cerchino anche questa conquista alla politica vera del Paese, che è quella del progresso economico ed educativo.

È stato notato, che nelle ultime elezioni di Roma ebbe grande campo l'aristocrazia. Noi crediamo, che nel senso nazionale questo sia un bene, giacchè prova questo fatto, che vanno scomparendo di per di quegli antichi legami ch'essa aveva col Temporale e che sente ora di dover vivere colla Nazione, se non vuole ecclissarsi. Anche questo è un segno del tempo, che non dovrebbe sfuggire alla setta temporalista; la quale mostrò da ultimo di non sperare in altro che nel cholera, che rifaccia di Roma un deserto. Ma a Roma adesso, Governo, Municipio e cittadini si occuperanno tutti delle nuove costruzioni e della riforma della città e di collocare un anello di coloni attorno alla Capitale d'Italia e di venire a poco a poco risanando l'Agro Romano. Noi avremmo voluto che si facesse a ciò opera più completa e più pronta, e che si dedicasse tosto al risanamento della Campagna romana il capitale corrispondente a quei tre milioni ed un quarto all'anno, che il Vaticano non vuole ricevere, preferendo la parte di gran mendico. Il non ricevere quei danari dall'Italia povera fu una buona ispirazione. Difatti non sta all'Italia sola di provvedere alla Corte del capo della cattolicità; ma l'Italia doveva dedicarli tutti alla trasformazione di Roma. In dodici anni si è già fatto molto a Roma dall'Italia; ma noi abbiamo l'obbligo di presentarla al mondo, quando lo chiameremo a visitarla, come affatto trasformata.

Notiamo qui un altro indubbio indizio del tempo: ed è, che nelle elezioni politiche che si vanno facendo adesso molti dei candidati nuovi si presentano come affatto estranei ai vecchi partiti di Destra e di Sinistra e come inclinati a quel nuovo partito liberale, che vuole, o deve certo, occuparsi dei miglioramenti d'ogni specie. Una volta fatta la casa, bisogna ripulirla, addobbarla ed aggiungervi tutti gli accessorii occorrenti, perchè vi si possa abitare comodamente. Ed è proprio quello che ci occorre di fare adesso.

Ma bisogna poi, che se alcuni dei vecchi caporioni hanno fatto il piano di una campagna demolitrice per le vacanze parlamentari, questi altri e tutti gli amici veri del Paese ne intraprendano un'altra nel senso di associare tra loro tutti gli elementi del progresso economico e civile e di dare il nuovo indirizzo operativo alla gioventù nostra.

Il candidato del 3° Collegio Udine

è stato prescelto dai *liberali costituzionali* raccolti a Pordenone nella persona del dott. **Emidio Chiaradia**.

Noi crediamo che abbiano fatto una ottima scelta e per le qualità personali del candidato e per la sua tendenza politica, ch'è proprio quella del tempo.

Se il Chiaradia si fosse trovato anche prima d'ora in Parlamento (e noi possiamo asserirlo per quello che a noi medesimi scriveva da Firenze) sarebbe stato dei più pronti ad accettare quello spirito di conciliazione tra i liberali che ebbe la sua ultima espressione politica il 19 maggio, come la prima nei discorsi di Stradella e di Legnago.

Abbiamo osservato, che dalla Sicilia al Friuli molti dei *nuovi candidati* per cui si voterà il 15 luglio hanno francamente dichiarato di tenere per morti i vecchi partiti politici storici e di ascriversi a questo nuovo, che è sorto per attuare i desideri e soddisfare i bisogni del Paese in questo secondo periodo della sua vita.

Noi crediamo, che evidentemente coloro che vogliono rappresentare adesso il Paese nelle sue aspirazioni, che sono quelle del progresso colla attività economica generale bene diretta allo scopo nazionale, non possano ora tenere altra via, essendo questa una condotta che s'impone da sè nell'attuale momento politico.

Se adunque l'**Emidio Chiaradia** liberale davvero ed ottimo patriotta, operoso tanto a servizio dello Stato un dì, come in altre occupazioni oggidì, nativo dello stesso Collegio, ha presentito, per così dire, la necessità politica sorta dalle nuove condizioni del Paese, noi crediamo ch'Egli avrà per sè la maggioranza degli elettori. Speriamo, che vadano compatti alle urne, anche per dare un buon Deputato a tutta la Provincia; il quale sappia occuparsi altresì dei suoi interessi.

Il testamento di Chambord.

Vienna 7. Secondo una voce accreditata, il conte di Chambord riconoscerebbe nel suo testamento il conte di Parigi quale erede legittimo della corona di Francia; vorrebbe però che assumesse il nome di Luigi XIX, piuttosto che di Luigi Filippo II. Egli lascia a sua moglie Maria Teresa d'Este la

metà dei suoi beni, inclusi i castelli di Chambord e di Frohsdorff. Un codicillò stabilisce come eredi secondari il duca e la duchessa di Madrid, don Alfonso di Borbone, il duca di Parma, il conte di Bardi, e il conte Monti suo segretario.

Ci sono inoltre numerosi lasciti alle chiese, tra cui la Cappella espiatoria di Parigi, la Madonna di Lourdes e il santuario di Mariazell in Stiria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 7.

Approvati dopo discussione il progetto di legge sulla classificazione delle strade nazionali, il bilancio definitivo del 1883, il bilancio delle entrate, quelli delle spese dei Ministeri del tesoro, della Giustizia, delle Finanze, degli Esteri e dell'Istruzione pubblica, il Senato si è prorogato a novembre. L'on. Saracco risultò elettofterzo commissario pell'inchiesta sulla tariffa doganale.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 7. Domani il ministro Berti diramerà una circolare alle Società di mutuo soccorso del Regno, annunciando l'approvazione della legge sull'assicurazione in caso di infortunio ed invitandole ad invitare gli operai ad assicurarsi. L'on. Depretis partirà lunedì per Stradella.

— Oggi si è radunata la commissione per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso. Il ministro Magliani fece una relazione, dalla quale risulta che le condizioni del cambio metallico si presentano ottime.

La Commissione incaricò il senatore Lampertico a fare la relazione in Parlamento, approvò le modificazioni proposte sulla decorrenza delle iscrizioni dei consolidati e sulla loro quotazione alla Borsa, ammise il cambio delle monete divisionarie di conio anteriore al 1863 e la conversione di undici milioni di spezzati da cinquanta centesimi in spezzati da una e due lire.

Venne nominata infine una sottocommissione per studiare il modo di favorire le stanze di compensazione.

La Commissione è convocata nuovamente per lunedì.

— La Società di navigazione annuncia che dal 15 corr. la linea Ancona-Zara si farà quindicinalmente; da domani sono sospese le linee Siracusa-Malta e Venezia-Trieste; dal 12 corr. si sopprimerà il servizio Tunisi-Tripoli. Mercoledì si attiverà il servizio in quarantena Nisida-Malta.

— In seguito ad un incidente accaduto fra il ministro Baccelli e l'on. Brioschi, quest'ultimo diede le sue dimissioni da membro del Consiglio superiore dell'istruzione.

— Ieri, alla nostra Università, la signora Margherita Traubeboll, sostenne gli esami in scienze naturali. Avendo superate tutte le prove a pieni voti, la signora Traubeboll fu laureata dottoressa in scienze naturali.

Torino. L'altra sera il cav. B...., sensale di seta, si è suicidato con tre colpi di rivoltella.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha da Bukarest: La nota della Rumania, destinata a finire l'incidente provocato dal discorso di Gradisteano, (quel senatore rumeno che disse mancare una gemma alla corona di Bukarest: la Transilvania dove la maggior parte della popolazione è rumena), fu consegnata oggi al ministero austriaco.

— Telegrafano da Graz 5: Il capitano distrettuale, per ordine superiore, vietò a Graz e così pure nella Stiria inferiore, di inalberare bandiere tedesche e slovene. Quando fu emanato l'ordine, Pettau era già tutta imbandierata. Furono prima ritirate le bandiere tedesche e appena un giorno dopo la tricolore slava.

Francia. Parigi 7. Il *Gaulois* dice che, morendo Chambord, il principe Gerolamo decise di pubblicare un manifesto reclamando il plebiscito. Lo stesso giornale dice che il ministro della guerra autorizzò d'Aumale a recarsi a Vienna.

Smentiscesi assolutamente l'occupazione delle Nuove Ebridi.

Inghilterra. Londra 7. Lo sciopero dello Stafordshire si estende e cagiona disordini. Gli scioperanti in processioni, cantando inni irreligiosi, percorsero i distretti ove ancora si lavora ed eccitarono a scioperare.

— Nigra firmò cogli inviati malgasci un trattato di amicizia, di navigazione e di commercio tra l'Italia e il Madagascar sulla base della nazione la più favorita.

— La Camera dei Comuni ha respinta la mozione in favore del suffragio parlamentare delle donne.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (60) contiene: *(cont. e fine)*.

23. Bando. L'intestata eredità di Del Bianco Giovanni di Avasinis (Trasaghis) morto l'11 marzo 1883, fu accettata beneficiariamente dalle minori di lui figlie mediante la loro madre Giovanna Cecchino vedova Del Bianco.

24. Avviso d'asta. Nel Municipio di Tolmezzo il 26 corr. avrà luogo l'asta per la vendita di n. 9187.50 metri cubi di borre di faggio e n. 250 piante resinose del bosco di proprietà del Comune di Tolmezzo denominato Pezzeit di Marianna o S. Marco.

Atti della Deputazione provinc. di Udine. *Sedute dei giorni 2 e 5 luglio.*

La Deputazione provinciale nella seduta 2 corr. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al proprio cassiere ed a vari Esattori comunali di lire 3492.59 quali assegni per pagare le mercedi di luglio ed agosto ai Cantonieri provinciali.

— Al Direttore della Stazione agraria sperimentale presso il r. Istituto Tecnico di Udine di lire 1500, quale rata seconda a saldo del quoto assunto dalla Provincia per l'anno in corso.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di S. Daniele di lire 13534.01 per dozzine di mentecatti poveri nel 2° trimestre 1883.

— In base al prospetto di riparto della spesa incombente a questa ed alla Provincia di Belluno per l'alloggio del comandante la divisione dei Reali Carabinieri da 1° dicembre 1880 a 31 dicembre 1882 risultando a debito della consorella di Belluno la somma di it. lire 350.90, che trasmise mediante vaglia sopra questa Banca Nazionale, la Deputazione autorizzò la riscossione dell'accennato importo.

— La Deputazione nella seduta 5 corr. decise in appello sopra n. 110 ricorsi prodotti contro l'applicazione della tassa di famiglia e fuocatico, deliberata dal Comune di Udine per l'anno 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 72 affari: dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 39 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse delle opere pie, n. 3 di liste elettorali amministrative, n. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 186.

Il Deputato Prov., F. MANGILLI

Il Segretario *Sebenico*

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino Statistico
di beneficenza pel mese di giugno.

Sussidi da L.	1 a L.	5	n.	302
» »	6 a »	10	»	93
» »	11 a »	15	»	10
» »	16 a »	20	»	4
» »	21 a »	25	»	—
» »	26 a »	30	»	4
» »	31 a »	40	»	1
			Totale n.	414

per . . . . . L. 2212.—

Mesi antecedenti

Gennaio	L. 1940.50	per n. 376	sussidiati
Febbraio	» 2057.—	» » 387	»
Marzo	» 2088.—	» 399	»
Aprile	» 2172.—	» » 417	»
Maggio	» 2098.—	» » 402	»

Inoltre a tutto giugno si trovavano ricoverati a spese della Congregazione n. 59 individui, ripartiti come segue nei diversi Luoghi Pii della città:

All'Istituto	Micesio	n. 5
»	Derelitte	» 12
»	Renati	» 4
»	Ricovero	» 20
»	Tomadini	» 18

Prima dell'inaugurazione della lapide a Vittorio Emanuele in Cividale. Ci scrivono da Cividale il 8 corr. ore 2 pom.

Si prepara una splendida cerimonia per lo scoprimento della lapide a V. E.

La facciata del Palazzo Municipale, restaurata l'anno scorso nell'occasione dello scoprimento della lapide a Giuseppe Garibaldi, quest'anno è tutta trasformata in un armonico ornato, diretto a concentrare gli sguardi di tutti sull'effigie e l'epigrafe a quel Grande che è divenuto ormai il simbolo dell'unità italiana.

Tutta l'attigua piazza del Plebiscito è chiusa per la lotteria, che mette in mostra sotto i porticati del palazzo degli uffici una vera galleria di oggetti d'arte e d'altre cose ancora e che chiameranno, come l'ultima lotteria, la benedizione di parecchie migliaia di lire sul fondo pensioni della Società operaia e sulla Congregazione di carità.

Non occorre poi dire che la città è avvolta nel bianco, rosso e verde, che epigrafi e motti patriotti brillano sulle cantonate, sulle impannate dei negozi, che i cittadini s'incontrano festosi, che numerosi forestieri arrivano, specie dalla parte di Cormons.

Giacchè poi la *Patria del Friuli*, ad onta della parola data in contrario da un suo redattore, ripetè la sgradita sorpresa di pubblicare (come l'anno scorso quella per Garibaldi) l'epigrafe per V. E., prima che la lapide fosse scoperta, e siccome la sullodata *Patria*, come noi si prevedeva, attinse ad una fonte errata e non si accorse, la furba, che la parola da lei erroneamente abboccata svisava tutto il senso e lo spirito dell'epigrafe, così vi trascrivo quest'ultima nella sua vera lezione, quale fu dettata dal concittadino Vittorio Podrecca ora direttore del *Bacchiglione* di Padova:

VITTORIO EMANUELE
RE SOLDATO E GALANTUOMO
COI DUE MOTTI FATIDICI
« L'ITALIA È FATTA SE NON COMPIUTA »
« IN ROMA SIAMO E RESTEREMO »
DEGNAMENTE AFFERMANDO
LE SANTE ASPIRAZIONI
ED IL TRIONFO CERTO
DEL DIRITTO NAZIONALE
VITA ED OPERA
GLORIOSAMENTE CHIUDEVA

CIVIDALE
— AL CONFINE POLITICO D'ITALIA —
MEMORE E MEMORANDO
P.
1882.

Scappo, perchè odo i primi suoni della Banda, della fanfara della Ginnastica e vedo che le Società si riuniscono ai rispettivi uffici per muovere al comune centro di riunione, al parco del Collegio.

A domani quindi la relazione della cerimonia e frattanto: Viva l'Italia!

Sul prolungamento fino ad Udine del treno misto, che parte da Venezia alle 10 ant. e si arresta ora a Conegliano, la Camera di Commercio di Udine, ebbe col mezzo della R. Prefettura, dal R. Ministero dei Lavori Pubblici la seguente risposta, che fa sperare soltanto per l'avvenire di vedere soddisfatti quelli che il R. Ministero stesso chiama *legittimi desiderî* della Camera, e sono poi anche ripetute istanze degli abitanti lungo la linea della ferrovia e dei grossi paesi al disotto ed al disopra della medesima, che vorrebbero avere la commodità di adire per i loro affari al Capoluogo della vasta provincia. Così, mentre Treviso ha *otto corse* e Conegliano *sei*, Udine rimane con *cinque* e resta senza una corsa per *otto ore* diurne, cioè dalle 9.54 ant. alle 5.52 pom.

A noi sembrava, che un *treno misto*, che pure si concedeva a Conegliano, potesse senza aggravio di spesa proseguire ad Udine, trovando sulla sua strada Sacile che ha molti grossi paesi sopra e sotto, Pordenone città manifatturiera che ha relazioni continue con Venezia, Casarsa e Codroipo, che pure hanno grossi paesi sopra e sotto che se ne sarebbero serviti. Un *treno misto*, che serve sempre alle merci, poteva essere utile anche alla Amministrazione per le sue spedizioni; e non si trattava che di aggiungervi qualche vagone per le persone.

Massimamente in questa stagione dei bozzoli, molti negozianti, che devono visitare giornalmente i mercati e le filande, trovano di gravissimo incommodo l'essere privi per *otto ore diurne* di comunicazioni.

Ci avvertono poi anche taluni di questi negozianti, che talora mancando per certi treni la coincidenza a Mestre, molti molti paesi si vedono ritardata di altre 24 ore la consegna delle lettere.

Si adduce per il diniego di questa parificazione di Pordenone ed Udine con Conegliano la *spesa* di quel *treno misto* che non la pagherebbe. Ma crediamo, che questo modo di calcolare corsa per corsa non sia proprio di una Amministrazione generale delle ferrovie dello Stato, la quale non deve portare i suoi calcoli su di una *frazione di una linea*; ma sul complesso di tutte e servire poi agl'interessi del pubblico e dei contribuenti che pagano. Ma Udine in particolare ed il Friuli in generale hanno la disgrazia di essere poco conosciuti e valutati. Oh che! Si avrà da fare una petizione al Parlamento per questo, come molte centinaja di Friulani la fecero alla Camera di Commercio, perchè patrocinasse i loro interessi? Od abbiamo proprio da aspettare la costruzione della ferrovia Venezia-Portogruaro-Latisana-S. Giorgio-Palmanova-Udine, o l'altra Treviso-Motta-Casarsa per essere pareggiati cogli altri? Vedremo!

Ecco la risposta partecipata alla Camera cui facciamo conoscere ai petenti.

« Codesta Camera di Commercio ed Arti ha *rinnovate* le istanze che già pervennero a questo Ministero negli anni decorsi, onde ottenere che sia stabilito un treno fra Venezia ed Udine in ora intermedia fra quelli che presentemente muovono da Venezia alle 5,15 antim. ed alle 3,18 pomerid. prolungando a tal uopo fino ad Udine il treno 316 che arresta la sua corsa alla stazione di Conegliano.

« Questo Ministero ha già fatte esaminare le ragioni addotte a giustificazione di tale istanza; ma allo stato attuale delle cose si è riconosciuto che il percorso dei treni fra Venezia (1) e Udine non potrebbe essere aumentato senza obbligare le Amministrazioni Ferroviarie a *spese superiori agli introiti che se ne possono sperare*, e d'altra parte l'attuale disposizione dei treni non potrebbe essere variata indipendentemente dall'altre linee senza nuocere a molti importanti interessi. (2)

« Non resta quindi che attendere l'occasione di poter fare qualche rimaneggiamento d'orario sulle Ferrovie Venete, nella quale circostanza *saranno tenuti presenti i legittimi desiderî di codesta Camera di Commercio* per soddisfarli in quanto sarà possibile ».

(1) Non si domanda questo; ma di far continuare per Udine quello che si arresta, non si sa perchè, a Conegliano.

(2) Noi stimiamo *importanti* gl'interessi di una intera Provincia almeno quanto quelli della fortunata Conegliano e della fortunatissima Treviso colle sue otto corse, senza contare quelle per Vicenza. *(Note della Red.)*

Associazione agraria Friulana. Nella seduta del Consiglio del 7 corrente, accolta la rinuncia del consigliere nob. Caratti, veniva eletto a vicepresidente il cav. Biasutti: si stabiliva il programma del concorso a premii da conferirsi in occasione del Concorso agrario regionale del 1886; e cominciatosi a discutere sui provvedimenti per la soppressione di alcune feste puramente religiose, se ne rimandava il seguito ad altra seduta, in cui saranno trattati anche gli altri oggetti portati dall'ordine del giorno.

Il co. Gherardo Freschi dava comunicazione di uno studio suo sull'attuale crisi agraria, e veniva partecipato avere il Ministero d'agricoltura annunziato essere stato disposto il pagamento del sussidio all'Associazione stanziato nel suo bilancio.

La prossima seduta straordinaria del Consiglio avrà luogo il 22 corrente.

Strade carniche. Scrivono da Forni di Sopra all'*Adriatico*:

Le cose della strada nazionale carnica non vanno bene.

Al Ministero dei Lavori pubblici venne telegrafato da questa popolazione, indi formulata una protesta contro il brutto e difettoso tracciato del tronco 8, rasente il capoluogo Vico, e contro l'ex Sindaco.

Da Roma si ebbero già notizie confortanti, e per telegrafo e per lettere, da personaggi influentissimi. Il colonnello di Stato Maggiore comm. Giuseppe di Lenna è molto premuroso per questo affare e si spera in lui.

Pertanto qualche ordine urgente è già arrivato da Roma e da Udine alla squadra degli ingegneri che si trovano sulla strada Comelico-Montecroce.

Per Sabbadini. Officialmente parlando, silenzio ancora.

Si fa strada, anomina, ma insistente la voce che la grazia di Sabbadini abbia da essere segnata nel prossimo agosto, in occasione della festa dell'Imperatore, la quale cade, almeno crediamo, al 18. Allora, continua la voce di prima, Sabbadini verrà graziato del tutto, cioè bandito dall'Austria ed accompagnato al confine.

È curiosa tuttavia, diciamo, curiosa per essere temperanti, che un uomo sia condannato a morte in mezzo ai più civili paesi d'Europa, per un motivo non infamante (e nel caso nostro non esistente); che da un mese il boia lo incalzi come un incubo spaventoso, e che nessuno sappia nulla, voglia dir nulla su quella povera vita!

Il nostro governo dorme, quello di là russa; e in mezzo al dormitorio vegliano soltanto Willembacher e Sabbadini.

Lunga nuova, buona nuova c'insegna il proverbio; se lunghezza e bontà sono fra loro in proporzione diretta, cresca pure la prima, che di tanto crescerà anche la seconda.

Aspettiamo! Possiamo farlo senza molti incomodi noi, che non siamo ad Innsbruck, rattenuti da un laccio, come re Antioco fu rattenuto a Pelusio dal cerchietto di Papilio Lena.

Personale giudiziario. Dal « Bollettino del Ministero di grazia e giustizia » del 4 corr.

Bonfini Carlo, già cancelliere della Pretura di Ampezzo, fu, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, da 1 luglio a. c.

Nicoletti Giovanni, cancelliere della Pretura di Asolo, fu tramutato a Maniago.

Gobbi Giovanni, cancelliere della Pretura di Maniago, fu tramutato a S. Donà.

Banca Popolare Friulana di Udine
con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.
Situazione al 30 giugno 1883.
IX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.		179,173.70
Effetti scontati	»		1,303,627.02
Valori pubblici	»		376,452.70
Antecipazioni contro depositi .	»		42,910.—
Debitori diversi senza spec. class.	»		11,510.73
» in Conto Corr. garantito	»		195,570.60
Ditte e Banche corrispondenti .	»		53,935.14
Agenzia Conto Corrente.	»		25,125.00
Depositi a cauzione di C. C. .	»		333,519.63
id. id. anticipaz.	»		00,203.16
id. id. dei funzion.	»		27,500.—
Depositi liberi	»		24,700.—
Valore del mobilio	»		2,900.—
Spese di primo impianto	»		720.—
Stabile di proprietà della Banca	»		31,600.—
detto (spese di ristauro d'ammort.)	»		12,312.77
Totale Attivo			L. 2,681,821.11
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 10,615.49		
Tasse governative	» 4,791.74		
		»	15,407.23
			L. 2,697,228.34

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 77,115.90		
		»	277,115.90
Depositi a risp.	L. 119,881.88		
Id. in Conto C.	» 1,535.756.02		
Ditte e B. corr.	» 252,878.08		
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 10,294.66		
Azion. Conto dividendi	» 2,288.46		
Assegni a pag	» 3,355.21		
		»	1,924,454.31
Depositanti diversi a cauzione		»	393,782.79
Detti a cauzione dei funzionari			27,500.—
Detti liberi		»	24,700.—
Totale Passivo			L. 2,647,553.00
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 35,484.56		
Risconto e saldo utili eserc. prec. . . .	» 14,190.78		
		»	49,675.34
			L. 2,697,228.34

Il Presidente
A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco — Avv. P. LINUSSA

Il Direttore — *Aristide Bonini*

L'essiccatore dei bozzoli sito nei locali dell'Ospital Vecchio resterà aperto a servizio del pubblico fino alla sera di martedì 10 corrente.

Il prof. Gottardo Garollo. Questo egregio e valente uomo, il quale è stato per qualche anno professore di geografia e storia nel nostro Istituto tecnico, e che ora occupa la cattedra stessa a Milano, pubblicò un nuovo libro contenente: I. *Un sunto di geografia fisica.* II. *Stanley e Brazzà al Congo.*

Il primo lavoro è il secondo delle lezioni che il Garollo impartisce ai suoi scolari e che egli ha avuto la cura paziente di raccogliere in un volume. Già da quando era qui, soleva il Garollo distribuire agli studenti dei foglietti poligrafati colle lezioni di geografia e colle relative carte, disegnate colla più diligenza maestria. Il Garollo dava anzi alla geografia matematica e fisica uno sviluppo che qualche volta riesciva troppo più largo che non si estendevano i programmi della scuola; ma sapeva svolgere quella scienza con chiarezza e con ordine tali che le toglievano molta parte della loro difficoltà.

In tutte le sue cose voleva la chiarezza più limpida, portava l'ordine più scrupoloso. Mantenitore della disciplina, ma senza terrori; imparziale, ma non pedante; innamorato della propria materia, ma senza pretendere che tutti dividessero con lui questo amore.

Era già noto nel mondo dei dotti per un importante lavoro, prima pubblicato come appendice della *Gazzetta d'Italia*, poi raccolto in un volume dal titolo: *Teodorico re dei Goti e degli Italiani.* In questo libro (fu quello di cui si valse nel concorso alla cattedra) egli si mostra arguto e sano conoscitore della storia e possessore di uno stile chiaro, di un facile eloquio. Il Garollo scrive senza pretese, alla buona, e quantunque insegni sempre, non par mai che faccia lezione.

L'altro suo lavoro: *Brazzà e Stanley al Congo* è una applauditissima conferenza che egli tenne, per invito della Società geografica, al Teatro Filodrammatico di Milano.

« La conferenza sul Congo è storia ed augurio, dice la *Patria* di Bologna; storia di tutti i viaggi a quelle regioni, augurio che anche laggiù, in quella nuova e ricchissima India, fra le tante lingue straniere risuoni anche la nostra; e qualcuno e per lo Scioa o per Assab vi pronunzi il nome santo d'Italia. »

Il qualcuno c'è a quest'ora ed è, per vanto della piccola patria, un giovane friulano di questa città. Auguriamogli anche noi, col Garollo, che presto possa

dirigere a pro' della patria maggiore quell'ardita esperienza che egli ora apprende seguendo la spedizione di Brazzà.

Il frumento e il pane. Il frumento costa meno del granoturco; si paga dalle 11 alle 12 lire all'ettolitro; tuttavia il pane è molto più caro qui che non a Milano dove il frumento ha lo stesso prezzo che da noi, ma dove le spese degli esercenti sono maggiori. I fornai si fanno d'oro e i consumatori diventano di..... legno tarlato.

Quello che non possiamo capire è invece perchè a nessun possidente sia venuta l'idea di vendere il proprio frumento sotto la forma di pane! Quel possidente avrebbe fatto bene nello stesso tempo gli affari propri e gli altrui.

La nostra Commissione d'igiene. Le minacce del cholera diventano ogni giorno più serie e più vicine: anche l'Inghilterra si è finalmente decisa a prendere qualche misura: la nostra Commissione d'igiene invece dorme ed aspetta che la risvegli una qualche guardia daziaria coll'annunzio: Il signor cholera è alle porte della città. Le auguriamo con tutto il cuore di aver sempre ragione.

La conservazione del ghiaccio. Ecco un tema d'attualità. Se l'uso del ghiaccio è assai comune, generalmente non si conosce un metodo per conservarlo, specialmente quando è ridotto in piccoli pezzi.

Lo Schwarz raccomanda un sistema che ne ritarda il più che sia possibile lo scioglimento. Si tratta di questo che il ghiaccio dev'esser messo in un recipiente coperto da una lastra, ed il recipiente sopra uno strato di piume e coperto da un cuscino anche di piume. Essendo le piume cattive conduttrici del calore, il dott. Schwarz afferma che con questo sistema potè conservare sei libbre di ghiaccio per otto giorni, quando il termometro segnava calori esivi.

Misure sanitarie. Contrariamente alla notizia mandata da Udine al *Cittadino* di Trieste, che cioè il ministero avesse urgentemente prescritto all'autorità di assoggettare i viaggiatori provenienti dall'Austria a rigorose disinfezioni l'*Indipendente* ha questo dispaccio da Udine 7: Sino ad ora non fu dato alcun ordine per suffumigi agli arrivi da Trieste.

Si reclama una lezione. Ci scrivono: Questa notte dalle 11 alle 2 ant. nel roiello in Via Treppo, alcuni individui si divertivano a starsene nudi dentro e *fuori* del bacino non curandosi dello scandalo che davano alle persone d'ogni sesso ed età, che abitano in quella via o dovevano passarvi; anzi ne era qualcheduno che a bella posta quando vedeva passare qualche donna, forse credendo di essere segnato per il più bello e ben fatto della spudorata comitiva, si presentava còme se fosse stato richiesto di far mostra di sè, ed usciva con parolacce che tutto il vicinato doveva sentire. Al chiasso indiavolato che facevano, fu giocoforza che uno o due del vicinato si presentassero alle finestre, onde pregare que' *bagnanti* a desistere da tanto bordello, prevenendoli che in quelle case vi erano delle fanciulle, delle donne ecc. Non l'avessero fatto! Chè per più d'un'ora ne ebbero in risposta tante improperie da far arrossire il primo galeotto del mondo. Queste scene si rinnovano spesso, nè mai vi si pone un freno. Mi faccio peraltro dovere di prevenire quei poco onesti individui, che, in caso di recidiva, pubblicherò i loro nomi affinchè tutti li conoscano.

X.

Le solite contravvenzioni. Tre merciai ambulanti per essersi fermati a vendere i loro *articoli* in luoghi non permessi.

Una sig.a di Via Poscolle per aver esposto su di una finestra della sua abitazione 5 vasi di fiori, senza averli assicurati.

Due vetturali pubblici per aver tenuto nella loro carrozza la tariffa dei prezzi oltremodo succida.

Vagabondo questuante. Le guardie di P. S. condussero ieri in caserma il vagabondo questuante Grop. Luigi d'anni 10, che oggi fu consegnato alla povera madre Anna Grop. da Remanzacco.

Denari trovati. Il guardiasala presso la stazione ferroviaria De Rossi Giov., la sera del 7 corr., trovava un portamonete contenente la rispettabile somma di lire 183, e faceva poi atto doveroso ma sempre lodevolissimo col consegnarle ai suoi superiori pel ritorno a chi di ragione.

Anche la guardia di P. S. Buccini Zaccaria trovò ieri mattina nella sala dispensa biglietti presso la stazione ferroviaria un biglietto consorziale da lire 5 che venne passato al locale Municipio per le pratiche di rito.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 luglio

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	17
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	4	»	1

Totale n. 32.

Morti a domicilio.

Adelaide Picco di Giuseppe d'anni 17, sarta — Cosma Collovicchio di Domenico di giorni 10 — Gioseffa Pianta di Pietro d'anni 21 cucitrice — Rosa Gasparini di Giuseppe di giorni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Cristoforo De Martini D'Orsola fu Gio. Batt. d'anni 67 agricoltore — Giuseppe Franzolini fu Francesco d'anni 84 agricoltore — Angelo Traci di mesi 2 — Maria Giacomello-Sarcinelli di Giovanni d'anni 42 contadina.

Totale n. 8.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Verona agricoltore con Maria Piccino serva — Onorio Ferrando furiere maggiore con Giuseppina Orzali civile — Eugenio Scagnetti cordaiuolo con Cristina-Clotilde Bianchini setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giorgio Negrini guardiano ferroviario con Anna Vidussi att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

A Grado hanno preparato per il giorno 29 luglio una **tombola**, che si estrarrà sulla Piazza del Porto alle ore 5 pom.

Vi sarà musica, e dopo ballo durante la notte. I vincitori della cinquina avranno 40 fl., quelli della tombola 100.

Terribile inondazione. Una grande inondazione devastò orribilmente i distretti cotoniferi nel Surat (India orientale, presidenza di Bombay). Parecchie migliaia di persone morirono affogate. Il danno è incalcolabile; si conta a milioni.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Ancona 7. Il piroscafo che doveva ieri sbarcare a Brindisi la valigia delle Indie fu rimandato con la valigia a scontare la quarantena al Varignano. Ottima impressione per l'energico provvedimento.

Cairo 7. Ieri a Damietta 72 casi di cholera, a Mansurah 50, a Samanud 9.

Cairo 8. Ieri casi di cholera: 96 a Damietta, 48 a Munsurah, un caso sospetto a Cairo. Nessun caso fu constatato a Porto Said dopo giovedì.

Venezia 8. La Compagnia Peninsulare sospenderà le corse fra Alessandria e Venezia. Lascierà in servizio un solo vapore per il servizio della valigia delle Indie.

Napoli 8. Tre legni da guerra faranno il servizio d'incrociatori fra Nisida e Varignano per impedire infrazioni alle ordinanze di sanità.

Trieste 8. Gli ultimi dispacci giunti a questo governo marittimo sono piuttosto ottimisti. Si smentisce l'apparizione del cholera tanto a Beyrouth quanto a Malta. Nessun porto nel mediterraneo è infetto fuori dell'Egitto. Ismailia e Suez sono pure illese. A Porto Said si mantiene sporadico con minima mortalità. Si comincia a credere il morbo una febbre tifoide con caratteri secondari cholerici.

Partenze di Ministri.

Parigi 8. Quasi tutti i ministri lascieranno durante le vacanze estive la capitale. Depretis andrà a Stradella, Mancini a Capodimonte, Bacelli a Sestri Ponente sulla Riviera Ligure, Ferrero si recherà a Parigi, Magliani andrà anche quest'anno a Livorno. Magliani, però, non partirà prima del 15 agosto.

Chambord.

Froshdorf 7. I principi d'Orleans arrivarono a mezzodì. I medici erano contrari ad un colloquio, ma Chambord insistette e li ricevette. Quando entrarono nella camera del Conte, questi, sollevandosi sul letto, abbracciò il conte di Parigi. I principi uscirono dalla camera assai commossi. Essi ritornarono a Vienna. Lo stato di Chambord non è migliorato; lo assalse una grande debolezza.

La visita dei principi d'Orleans, cordialissima, durò due ore e tre minuti. Nessuno accennò affari politici. Dopo la partenza dei principi, Chambord espresse la sua alta soddisfazione per la loro visita.

Parigi 8. Tutti i dispacci concordano nell'asserire: benchè la malattia di Chambord presenti meravigliose alternative, pure la catastrofe è inevitabile.

Froshdorf 8. Il Papa spedì telegraficamente il 6 corr. la sua bedizione a Chambord.

W. Neustadt 8. (ore 3) È probabile oggi un nuovo consulto. Lo stato di Chambord è sempre grave. I vomiti continuano. È curioso che il malato non ebbe mai febbre.

Conciliazione difficile.

Berlino 8. La *Nord Deutsche* dice che il governo prussiano non è sorpreso perchè il Vaticano ha disapprovato, con nota, che i giornali liberali definiscono come un insulto al governo stesso, l'iniziativa presa dal governo di migliorare la situazione della chiesa cattolica. Se il Vaticano sdegna la nuova legge ecclesiastica, ciò non impedisce al governo di attendere presto aperture da parte del Vaticano, e, questo non avvenendo, di continuare a procedere per conto proprio, se ciò è opportuno e necessario. Sarebbe stato molto più conveniente e prudente che l'ultima nota romana non fosse stata scritta, molto più che il Vaticano non aveva ora nessun bisogno di inviare una nota. La critica piena, le pretese e le rampogne formulate in detto documento non possono aver altro effetto che di impedire al governo di fare proposte al Vaticano, perchè il documento dimostra nuovamente impossibile di soddisfare la S. Sede.

TELEGRAMMI

Parigi 7. Gerolamo Bonaparte si abboccò con Rouher ed Ollivier.

Parigi 8. Il *Mèmorial Diplomatique* assicura che re Alfonso di Spagna abbandonò quasi affatto il progettato suo viaggio per diversi motivi politici.

Belgrado 8. Da Alexinaz, Valjevo e Kragujevaz vengono annunziati nuovi numerosi arresti.

In parecchi distretti è arrestato oramai tutto il partito di opposizione.

I giornali liberali recano articoli fulminanti contro il governo.

Berlino 8. La corvetta chinese *Tingyuen* ebbe ordine di fermarsi per intanto a Swinemünde. Quale motivo di quest'ordine si adduce le minaccie di uno scoppio di guerra tra la Francia e la China.

Kraszewski è arrivato mercoledì segretamente, e fu tradotto alle carceri inquisizionali del Moabit

Gli uffici dello Stato maggiore hanno reso assai più severe che non in precedenza le misure concernenti le visite dei forestieri alle opere fortificatorie.

Pavia 8. La *peronospera* devasta i vigneti oltre Po, recando un danno di più milioni. In molte località il prodotto andò perduto.

Lugano 8. Oggi venne aperto il tiro federale. Dopo la presentazione delle bandiere svizzere, venne presentata la bandiera italiana dai rappresentanti delle società di tiro a Roma, Milano, Napoli, Como, Verona, Brescia e Novara. La bandiera italiana fu issata sopra il tempio dei premi in mezzo a generali applausi. Dei primi dieci calici d'onore uno fu vinto da Dandolo, tiratore milanese. Il concorso è grandissimo.

Trieste 8. Iersera è scoppiato un incendio in un magazzino di cotoni della ditta Collioud in via Lazzaretto vecchio. L'incendio dopo due ore fu spento. Il danno è di circa fiorini 10,000. S'ignora la causa del fuoco.

La salute publica continua perfetta; il municipio ha preso ottimi provvedimenti.

Si è suicidato Angelo Benporath, di anni 30 addetto ad una rispettabile casa di commercio.

L'ultimo piroscafo del Lloyl recatosi ad Alessandria era senza passeggeri.

MERCATI DI UDINE

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (7) chilog. 4370.15, parziale oggi pesata chilogr. 158.50.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 2.50, massimo 3.30 adequato giornaliero 2.80.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2 97.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 620.23, parziale —.—.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo —.—, massimo —.—, adequato giornaliero —.—.

Prezzo adequato generale lire 3.48.

La Commissione

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 luglio

Venezia	71	31	18	24	2
Bari	55	86	10	42	71
Firenze	21	50	42	55	13
Milano	53	83	18	40	60
Napoli	29	30	50	74	40
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	69	34	59	46	25
Torino	84	16	9	55	17

N. 703 (1 pub.)

CIRCONDARIO DI TOLMEZZO.

Comunità di Amaro.

Avviso d'asta.

Nel 29 corr. luglio ore 10 antim si terrà presso questa Segreteria Municipale il I. esperimento d'asta per l'appalto della novennale affittanza della Malga Sforzella, sita in questo territorio Comunale, sul dato regolatore di lire 440 00.

Le offerte dovranno essere cautate col preventivo deposito di lire 100.00.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine, e con le norme tracciate dal Regolamento generale dello Stato.

In tutte le ore d'ufficio, presso questo Municipio, si trova ostensibile il capitolato d'appalto.

Dalla Residenza Municipale
Amaro, addì 5 luglio 1883

Il Sindaco
TAMBURLINI

Il Segretario
Filippo Rossi

N. 622. (3 pub.)

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Forni di Sopra

Avviso d'asta.

Nel giorno 21 luglio p. v.. alle ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio pubblico esperimento d'asta per l'appalto delle opere di costruzione d'un edificio scolastico, prevent. in progetto l. 29403.13.

Il deposito d'asta è di l. 1900.

L'incanto si tiene col metodo delle offerte segrete, e colle norme prescritte dal Regolamento generale dello Stato.

Capitoli e progetti, sono ostensibili nell'Ufficio Municipale.

Forni di Sopra, 28 giugno 1883.

Il Sindaco
L. CHIAP.

(*Vedi avviso in 4a pagina*)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.